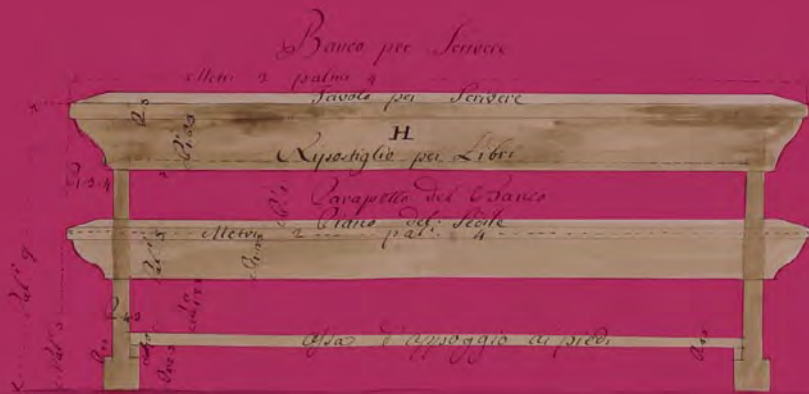


CHIARA REATTI

Tra aula e torchio

Libri e scuola a Bologna
da Napoleone
all'età della Restaurazione



CLUEB

Impronte. Libri e cultura scritta

Imprints. Books and Written Culture

| **Studi e cataloghi**/Studies and catalogues

1

La collana ospita testi su libri, lettori e biblioteche, ma anche su spazi, processi, tecnologie, pratiche e mentalità che hanno determinato da un lato la dimensione materiale del sapere, dall'altro la sua incessante metamorfosi. Nel seguire le tracce di una storia del libro che ha fatto perno in primo luogo sulle società e sui poteri in esse costituiti, ma anche su uomini e donne animati da aspirazioni ideali, economiche o dal bisogno di altri riconoscimenti, i temi accolti nella serie entrano nel complesso rapporto che ogni civiltà intrattiene con i segni e con il patrimonio di memorie scritte da essa prodotti.

Comitato scientifico

Antonio Castillo Gómez, Pedro M. Cátedra,
Paola Italia, Yann Sordet, Paolo Tinti

Il volume, accolto nella collana, ha superato procedure di *peer review* attraverso revisori esterni anonimi, scelti in modo autonomo dal Comitato scientifico.

Chiara Reatti

Tra aula e torchio

Libri e scuola a Bologna da Napoleone
all'età della Restaurazione

Postfazione di Paolo Tinti



© 2020, Clueb Casa editrice, Bologna

Tutti i diritti sono riservati. Questo volume è protetto da copyright. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in ogni forma e con ogni mezzo, inclusa la fotocopia e la copia su supporti magnetico-ottici senza il consenso scritto dei detentori dei diritti.



Pubblicazione edita con il contributo del
Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica
Alma Mater Studiorum-Università di Bologna

Clueb srl
via Marsala, 31 - 40126 Bologna
info@clueb.com - www.clueb.it

ISBN 978-88-491-5659-1

Finito di stampare nel mese di luglio 2020
da Editografica - Rastignano (Bo)

Sommario

Abbreviazioni	VII
Criteri di trascrizione e citazione	IX
Riflessioni introduttive	XI
Bologna fra rivoluzione e costruzione del sistema scolastico-educativo	1
Da 'Scuole Pie' a 'Scuole Normali'	9
Scuole della Dottrina cristiana e istituti di carità	15
Circolo Costituzionale e insegnamento privato	26
Il «capitale» librario delle Scuole Pie	39
L'«Inventario del capitale di carta, e libri» (1796)	40
Continuità e rivoluzione	56
Floriano Canetoli e la svolta repubblicana	58
Passate novità: la Reggenza austriaca e i libri scolastici	68
Governare istruzione e stampa. Le riforme napoleoniche	77
I riferimenti legislativi	77
Geografia della lettura scolastica: un paesaggio disomogeneo	90
Verso una difficile uniformazione	107
I protagonisti bolognesi (1800-1814)	121
I 'privilegiati': Parmeggiani, Masetti e Longhi	123
Gli esperti del settore scolastico: Lucchesini e De Franceschi	133
I concorrenti: Marsigli, Ramponi e i Masi	142
Librai e banchettisti	153
Calcografi e illustratori per la scuola	160
Editoria e scuola. Dalla prima Restaurazione al centralismo	165
La Restaurazione in classe: quali letture?	165
L'affare dei libri di testo tra privilegi vecchi e nuovi	172
Annesio Nobili e i nuovi concorrenti	182

Produzione e commercio di opere scolastico-educative	186
Autori fra banchi e tipografie	199
Appendice 1. Libri scolastico-educativi di edizione bolognese (1796-1826)	207
Appendice 2. Libri prescritti dal Ministero dell'Interno (1807-1811)	223
Appendice 3. Libri scolastico-educativi editi dalla Stamperia dell'Istituto delle Scienze in regime di privativa	227
Postfazione di Paolo Tinti	231
Indice dei nomi	237
Illustrazioni	251

| Abbreviazioni

Archivi e biblioteche

ACCB	<i>Archivio della Camera di Commercio, Bologna</i>
AGAB	<i>Archivio Generale Arcivescovile, Bologna</i>
ASB	<i>Archivio di Stato, Bologna</i>
ASCB	<i>Archivio Storico Comunale, Bologna</i>
ASM	<i>Archivio di Stato, Milano</i>
ASPB	<i>Archivio Storico della Provincia, Bologna</i>
ASR	<i>Archivio di Stato, Roma</i>
BCAB	<i>Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna</i>
BSGP	<i>Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale, Bologna</i>
BUB	<i>Biblioteca Universitaria, Bologna</i>
Studi, P. M.	<i>Studi, Parte moderna (fondo in ASM)</i>

Repertori

BL Regno	«Bollettino delle leggi del Regno d'Italia», 1805-1814.
BL Repubblica	«Bollettino delle leggi della Repubblica Italiana», 1802-1805.
CLIO	<i>CLIO: Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento, 1801-1900</i> , Milano, Editrice Bibliografica, 1991, 19 voll.
DBE	<i>DBE: Dizionario biografico dell'educazione, 1800-2000</i> , diretto da G. Chiosso e R. Sani, Milano, Editrice Bibliografica, 2013, 2 voll.
DBI	<i>Dizionario biografico degli italiani</i> , Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960-.
EIO	<i>Editori italiani dell'Ottocento. Repertorio</i> , a cura di A. Gigli Marchetti [et al.], in collaborazione con la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano, Angeli, 2004, 2 voll.
Opac SBN	Online Public Access Catalog, Servizio Bibliotecario Nazionale, [www.sbn.it].
TESEO	<i>TESEO: Tipografi e editori scolastico-educativi dell'Ottocento</i> , diretto da G. Chiosso, Milano, Editrice Bibliografica, 2003.

Per tutti i siti web l'ultima consultazione risale al 31.1.2020.

| Criteri di trascrizione e citazione

I criteri di trascrizione dei documenti inediti sono improntati a una scelta moderatamente conservativa: per agevolare la lettura le abbreviazioni di più difficile interpretazione sono sciolte fra parentesi tonde (es. *conf(essars)i*); fra parentesi quadre sono racchiuse le parole aggiunte a scopo esplicativo, le omissioni di parti testuali e gli errori presenti negli originali, segnalati da *[sic]*.

Nelle fonti manoscritte sono state mantenute oscillazioni grafiche, apostrofi, accenti e capoversi originari, mentre le maiuscole sono state conformate all'uso contemporaneo. La punteggiatura è stata rispettata, apportando modifiche minime, quali la sostituzione di una virgola con un punto, solo ove necessario alla comprensione.

Nelle fonti a stampa le lettere maiuscole e l'alternanza *u/v* sono state conformate all'uso contemporaneo. I dittonghi *æ, œ* sono trascritti con lettere separate (*ae, oe*).

Nella citazione delle fonti e delle edizioni antiche il nome dell'autore è trascritto come segue:

- Prima del titolo, se figura in *incipit* o frontespizio e non è grammaticalmente legato al titolo (es. R. Budriesi, *Precetti grammaticali*);
- Prima del titolo entro parentesi quadre, se non figura ma è desumibile dal testo stesso o da altre fonti (es. [S. Canterzani], *Istruzione intorno al calcolo*);
- All'interno del titolo, se è grammaticalmente legato ad esso (es. *Elementi repubblicani del cittadino Federico Cavriani*).

Le edizioni e le ristampe scolastico-educative bolognesi apparse nel periodo esaminato (1796-1826), citate per esteso in *Appendice 1*, sono accompagnate dall'indicazione di sede e collocazione dell'esemplare consultato.

Riflessioni introduttive

Nella compagine statale creata nel nord Italia da Napoleone l'idea di matrice illuminista di scolarizzazione come diritto dell'individuo, di cui lo stato moderno deve farsi carico, aprì una stagione di intensi dibattiti. Le riforme, introdotte con l'intento di estendere l'istruzione primaria, nonostante i limiti e le difficoltà di attuazione, contribuirono a un inedito rinnovamento culturale. Gli opuscoli e i manuali offerti agli allievi delle classi elementari costituiscono l'oggetto del presente studio¹, che vuole essere un contributo non solo alla storia del libro scolastico in un determinato segmento geografico-temporale – Bologna tra la fine dell'Antico Regime e il primo decennio della Restaurazione – ma anche all'analisi di un prodotto editoriale che sta al crocevia di istanze educative, commerciali, politiche e religiose. Le pagine di questi libri offrivano infatti all'allievo, sotto la guida dell'insegnante, la possibilità di affrancarsi dall'analfabetismo e accedere all'universo della parola scritta, con conseguenze di portata epocale che la storia sociale e della lettura, ormai parti integranti della storia del libro, tentano di interpretare².

¹ Analogo è stato l'oggetto del primo approfondimento sul tema svolto da chi scrive: C. Reatti, *L'editoria scolastica a Bologna nel periodo napoleonico e della Restaurazione (1796-1826)*, tesi di Dottorato in Scienze bibliografiche, del testo e del documento, tutor prof. R. Rabboni, Università degli studi di Udine, XXVIII ciclo, a.a. 2015-2016. Non sono analizzati in questa sede i libri di istruzione superiore, anch'essi oggetto di intenso sviluppo editoriale legato alle riforme, ma meritevoli di specifica trattazione.

² Sul tema: *Storia della lettura nel mondo occidentale*, a cura di G. Cavallo e R. Chartier, Roma-Bari, Laterza, 1995; D. Marchesini, *Il bisogno di scrivere. Usi della scrittura nell'Italia moderna*, Roma-Bari, Laterza, 1992; *Culturas del escrito en el mundo occidental del Renacimiento a la Contemporaneidad*, editado por A. Castillo Gómez, Madrid, Casa de Velázquez, 2015.

Nel tornante storico esaminato, denso di eventi che ricevertero straordinaria eco attraverso la stampa, il libro di testo conobbe una forte accelerazione nel lungo percorso che lo ha portato a essere il prodotto di massa che oggi conosciamo. Anche se Bologna in questo ambito editoriale non raggiunse mai la rilevanza di centri come Torino, Milano e Firenze, vanta ugualmente un posto di rilievo grazie alla casa editrice fondata da Nicola Zanichelli nella vicina Modena, la quale, dopo il trasferimento nel capoluogo emiliano nel 1866, riuscì a imporsi a livello nazionale³. Ad attirare Zanichelli furono diversi fattori, non ultimo il potenziale insito in una piazza dove nessuna delle imprese tipografiche esistenti poteva dirsi specializzata nel settore scolastico, ancora percepito come fonte di introiti a basso rischio piuttosto che come terreno di investimenti e di innovazione. Queste considerazioni invitano a volgere lo sguardo agli eventi che, dalla fine dell'Antico Regime, plasmarono il volto della città contribuendo a creare i presupposti per il successo dell'iniziativa di Zanichelli, culminato all'indomani dell'Unità d'Italia.

Travolte dall'avanzata francese, nel 1796 crollarono le tradizionali strutture politiche e amministrative: sul versante della stampa ciò comportò il venire meno di privative consolidate, come quella della Stamperia dell'Istituto delle Scienze su gran parte dei materiali di istruzione. La speranza nelle opportunità offerte dal nuovo ordine contribuì a ravvivare il mercato del libro⁴, ed è perciò interessante stabilire se, e in quale misura, anche le librerie e le stamperie che aprirono i battenti in quel periodo si dedicarono al libro per la scuola, favorite dall'inclusione della città in un territorio statale che annullava i confini che l'avevano fino ad allora separata dagli altri centri editoriali del nord Italia.

Anche se il fallimento del progetto politico di Bonaparte ricondusse Bologna allo Stato Pontificio, l'avvio della Restaurazione non

³ L. De Franceschi, *Nicola Zanichelli libraio tipografo editore, 1843-1884*, prefazione di G. Montecchi, Milano, Angeli, 2003.

⁴ Cfr.: P. Tinti, *Esiti della ricerca sull'editoria bolognese*, «Paratesto», 5 (2008), pp. 29-37; M. G. Tavoni, *Conferme e nuovi apporti per gli studi della produzione tipografico-editoriale bolognese*, ivi, pp. 45-50; Ead., *Tipografi, editori, lettura*, in *Storia di Bologna*, vol. IV: *Bologna in età contemporanea 1796-1914*, a cura di A. Berselli e A. Varni, Bologna, BUP, 2010, pp. 687-768.